

# *Pet Therapy*

I meccanismi d'azione fondamentali di questo tipo di intervento sono:

- il **rapporto** uomo-animale, affettivo ed emozionale, in grado di arrecare non solo benefici emotivi e psicologici, ma anche fisici, quali l'abbassamento della pressione sanguigna, il rallentamento del battito cardiaco;
- la **comunicazione** uomo-animale, che si basa su una forma di linguaggio molto semplice, cadenzato, con ripetizioni frequenti, tono crescente e interrogativo, che produce un effetto rassicurante, sia in chi parla, sia in chi ascolta.
- la **stimolazione mentale**, che si verifica grazie alla comunicazione con l'altro, alla rievocazione di ricordi, all'intrattenimento, al gioco, fattori che riducono il senso di alienazione e isolamento;
- il **tatto**, il contatto corporeo, il piacere tattile permettono la formazione di un confine psicologico, della propria identità, del proprio Sé e della propria esistenza;
- l'**elemento ludico**, cioè il gioco e il divertimento, che portano benefici psicosomatici. Le persone, giocando, possono liberare le proprie energie e ricavare sensazioni di benessere e di calma;
- la **facilitazione sociale**, la presenza di un animale, spesso, costituisce un'occasione di interazione con altre persone;
- la **responsabilità**, proporzionale alla propria età e alle proprie possibilità, nella cura di un eventuale animale di proprietà;
- l'**attaccamento**, il legame che si viene a creare tra uomo e animale può, almeno in parte, compensare la mancanza eventuale di quello *interumano*, e, comunque, favorire lo sviluppo di legami di attaccamento basati sulla fiducia, che potranno, in seguito, essere anche trasferiti ad altri individui;
- l'**empatia**: la capacità di identificarsi con l'animale, nel tempo, viene trasferita anche alle relazioni con gli altri esseri umani;
- l'**antropomorfismo**: l'attribuzione di alcune caratteristiche umane all'animale, può rappresentare un valido meccanismo per superare un eventuale egocentrismo e focalizzare la propria attenzione sul mondo esterno;
- il **senso di comunione** con la natura.

**L'introduzione** di animali, soprattutto cani, **in residenze per gli anziani** ha dimostrato non solo di influire positivamente su alcuni parametri sociali, individuali quali interazione e comunicazione (interpersonale e *interspecifica*), ma si è dimostrata efficace su parametri comportamentali riducendo l'agitazione, **stimolando** la **creatività**, la **curiosità** e la capacità d'**osservazione** e sull'**affettività** con miglioramento della depressione e dell'ansia.

Gli anziani che vivono, spesso, in una realtà triste e demotivata, quale può essere quella dell'Istituto Pubblico, sono anche coloro che meglio di tutti possono sfruttare le **proprietà profilattiche e terapeutiche** degli animali da compagnia, istituendo un intenso rapporto interpersonale, a fronte anche della gran quantità di tempo che possono dedicare ai nuovi piccoli amici.

Questi ultimi riescono ad arricchire in modo vario la qualità della vita degli anziani, persone **fragili** e spesso **senza prospettive**.

La morte di una persona cara, la partenza di un figlio provocano dei **baratri di solitudine** che possono, tuttavia, trovare spesso un surrogato psicologico nella presenza di un cane e/o di un gatto. E' un dato di fatto che l'età che avanza predispone facilmente le persone a sentimenti di rassegnazione ed inaridimento spirituale, sconfinando talvolta nella **depressione**, nell'**apatia** e nelle **perdita di fiducia** in sé stessi.

Il principale fattore condizionante è la **solitudine** ed il **senso di vuoto** assoluto in cui si sprofonda quando ci si allontana dagli affetti familiari perdendo la propria funzione sociale, lavorativa e di utilità per i propri cari e se poi, lo stato di sofferenza psicologica si trasforma in malessere fisico, i problemi si complicano.

In questa situazione un *pet*, attraverso il gioco e l'*accudimento*, importanti canali di interazione tra uomo e animale, può diventare un'**ancora di salvezza promovendo** e rinforzando il legame affettivo e stimolando la relazione interpersonale: la sua semplice presenza riempie tanti vuoti, la sua naturale inclinazione a non passare inosservato è così disarmante che non può non invitare al buon umore anche la persona più triste. A chi poi si sente relegato in una posizione marginale, un **cane da accudire** offre l'opportunità di riprendere le vesti dell'autorità parentale *dismesse* con l'allontanamento dei figli.

Concrete testimonianze confermano che questa convivenza procura un effettivo benessere.

Un'ultima considerazione da farsi è quella che gli animali non giudicano gli umani secondo i nostri parametri (bello o brutto, giovane o vecchio, valido o meno), anzi, non lo giudicano affatto; in più l'animale, ed il cane in particolare, è in grado di offrire un'**approvazione incondizionata**, una **gratitudine senza limiti**.

L'attività pianificata per gli anziani residenti contribuisce a **migliorare** le turbe dell'**umore** (ansia, apatia, depressione), lo stato di **benessere psicofisico**, la socializzazione e le **funzioni psicologiche e mentali** residue (la memoria, la comunicazione verbale e non verbale).

E permette di ottenere un miglioramento del tono dell'umore dell'intera istituzione, in quanto di regola anche il personale ed i ricoverati non direttamente partecipanti alle attività vengono coinvolti dal clima festoso che accompagna l'ingresso nella struttura degli animali.

Le **risorse umane** impiegate sono quelle già presenti nella ASL-Dipartimento di Prevenzione: Medico, Medico Veterinario, Assistente Sociale, Infermiere Professionale, il personale sanitario della RSA; e ad esse si è affiancato personale esterno esperto in materia. I membri del gruppo di lavoro partecipano direttamente sia alla progettazione e alla valutazione dei programmi sia allo svolgimento delle attività e delle terapie in qualità di operatori.

Il lavoro procede secondo le seguenti modalità:

- costituzione del gruppo di lavoro, dell'**equipe**, che organizza, attua e valuta tutti gli interventi;
- valutazione della struttura, finalizzata a verificare l'effettiva disponibilità e **recettività** ad ospitare gli animali, ed individuazione del luogo in cui verranno alloggiati (per viventi non umani si

intendono cani e/o gatti sani, di **indole buona**, scelti dal medico veterinario in base alla loro mansuetudine);

- individuazione del luogo in cui svolgere le sedute preventive all'affidamento del cane (palestra, cortile, camera del paziente, sala riunioni, ecc.). E' preferibile effettuare gli interventi in **ambienti non medicalizzati**, in modo da poter osservare e valutare le manifestazioni ed i comportamenti più spontanei dei pazienti.

- valutazione dell'opportunità di effettuare un **colloquio** con i familiari dei pazienti che hanno chiesto di partecipare al programma.

- compilazione di una cartella clinica appositamente formulata che contiene l'anamnesi del paziente, con osservazione ed elaborazione del suo **profilo** e definizione degli obiettivi di miglioramento.

- individuazione dell'animale adibito all'intervento che viene indicato dal medico veterinario in base alle sue doti di mansuetudine e di "**domesticità**".

- compilazione di una cartella clinica del *pet* partecipe dell'iniziativa.

- individuazione e modalità operative al fine di pianificare l'inserimento del *pet* nella comunità di intervento.

- erogazione delle prestazioni che devono vertere principalmente sulla formazione dell'anziano in merito ad un corretto rapporto di **rispetto** verso l'animale, le sue necessità e verso le principali norme di igiene urbana.

- e la fase finale di progettualità della *Pet Therapy* prevede l'**affidamento** di un cane agli anziani che lo richiedono.

La valutazione del progetto viene effettuata con incontri mensili di controllo da parte del medico e/o psicologo che ha in cura l'anziano.

Riunioni periodiche si svolgono tra i membri dell'*equipe* al fine di valutare in itinere i risultati conseguiti ed eventualmente apportare delle modifiche.

Si procede alla creazione di una **scala di valutazione** che permette di misurare i risultati raggiunti con la *Pet Therapy*, grazie alla misurazione dei **benefici** apportati dalla metodica, secondo i seguenti indicatori:

- miglioramento dell'umore.

- incremento delle interazioni verbali, delle capacità di **attenzione**, delle abilità ricreative, dell'**autostima**.

- **riduzione** dell'**ansia** e del vissuto di **solitudine**.

- potenziamento della **memoria** a breve e lungo termine.

- **stimolazione** della partecipazione ad attività di gruppo ed alla interazione con gli altri.

Questo progetto è innovativo e rivoluzionario per la mentalità corrente. Ad oggi gli animali, in particolare i cani, vengono addestrati come automi, rispondono ai comandi come soldatini e somministrati a mo' di medicine ad orari prefissati, questo progetto, viceversa, vede il *pet* nella sua interezza individuandolo come un **coacervo di sentimenti**, personalità che **interagisce** con gli altri. Il filo conduttore è il massimo rispetto per i pazienti, gli operatori di sanità e gli animali.

Riassumendo i concetti fondamentali per i quali la *Pet Therapy* viene considerata salutare sono:

- gli animali forniscono **compagnia**
- sono esseri attivi
- offrono un **supporto emozionale**
- fanno **sentire accettata** la persona
- risvegliano il senso di responsabilità.

Le esperienze fatte, anche se positive sono quasi tutte avvenute in paesi stranieri.

La **speranza** sempre compagna di chi patisce per le altrui **sofferenze**, ma non si arrende mai, permea ogni attimo del progetto in vista della serenità che si cerca di offrire a chi, incolpevole, è condannato dall'**altrui indifferenza**.

*Fonte: studi del Dipartimento di Prevenzione dell'ASS n.5*